

IL PROGETTO DELLE THOUAR

I ragazzi scoprono l'Olocausto grazie alle "pietre d'inciampo"

► LIVORNO

Oggi i ragazzi della classe IV della scuola primaria Thouar parteciperanno al progetto promosso dall'associazione Amarantha Service "Inciampiamo nella memoria", patrocinato dal Comune di Livorno. Si tratta di un percorso cittadino segnato dalle cosiddette "pietre d'inciampo" o "stolpersteine" collocate nella nostra città in memoria dei livornesi ebrei deportati e morti nei campi di sterminio. A questo primo appuntamento parteciperà **Cristina Dinetti** della Comunità di Sant'Eg-



dio, l'associazione a cui va il merito di aver portato le "pietre d'inciampo" a Livorno, e quindi potrà spiegare agli studenti in modo dettagliato la filosofia del progetto che è quello di "non narrare la morte ma la vita". Il progetto che si rivolge alle scuole primarie, si propone prima di tutto di presentare un aspetto indicativo della storia della nostra città, che dalla fine del 1500 ha avuto un'importante e numerosa comunità ebraica, integrata nel tessuto sociale livornese. Partendo dalla visita alla Sinagoga (i ragazzi si ritroveranno in Sinagoga alle ore 9.30) e alla comunità ebraica, verrà fatto un excursus sulla storia degli Ebrei livornesi, dai momenti di massimo splendore alla decadenza fino alle leggi razziali e alla Shoà.

Verranno mostrate agli studenti le foto dell'antica Sinagoga, considerata la più bella di Europa, e sarà visitata la nuova Sinagoga, che con la sua simbologia può essere considerata una grande "pietra d'inciampo". Si parlerà della toponomastica di Livorno legata alle grandi famiglie di ebrei, al loro commercio, alle loro attività, delle contaminazioni nel cibo, nel vernacolo livornese, dei grandi Ebrei: pittori, rabbini, scrittori, politici. Inoltre verrà declinata la graduale esclusione degli Ebrei dalla società civile a partire dal 1938. Il percorso urbano delle "Pietre d'inciampo" partirà dalla Sinagoga per condurre alle otto "pietre d'inciampo o stolpersteine", dedicate a Franca Baruch (via Fiume), Perla Beniacar (via Cassuto), Enrico Menasci e Raffaello Menasci (via Verdi), Isacco Bayona (via della Posta) e Frida Misul (via Chiarini). Dino Bona Attal e a Dino Bueno collocate in via della Coroncina. Nelle soste saranno raccontate storie di bambini, genitori e nonni inquadrando nel momento storico della città senza ovviamente riportare storie terrificanti di barbarie e di crudeltà; sarà piuttosto approfondito il concetto di esclusione insistendo sull'escalation delle limitazioni che hanno dovuto affrontare i bambini livornesi ebrei dal 1938. Il percorso sarà mediato da un intervento attoriale che leggerà alcune testimonianze.